

UNIVERSITY REPORT 2023

Studiare rappresenta un buon investimento? L'osservatorio JobPricing analizza nel suo rapporto annuale, quest'anno in collaborazione con LHH Recruitment Solutions, il ritorno dell'investimento dell'istruzione terziaria mettendo a confronto i vari percorsi di laurea e i principali atenei.

27 luglio 2023

Nonostante un sistema scolastico e formativo non certamente all'avanguardia (in Italia la spesa per istruzione ammonta al 4,3% del Pil contro una media europea del 5%), studiare, in Italia, rimane un ottimo investimento. Infatti, tanto più alto è il livello di istruzione, tanto maggiori sono le possibilità di occupazione e tanto migliori sono le prospettive di carriera e di guadagno.

Da questo punto di vista l'istruzione terziaria rappresenta un acceleratore molto forte, come dimostrano i dati relativi alle prospettive occupazionali e salariali dei laureati: possedere una laurea, in media, consente di accedere a un salario del 45% superiore rispetto a quello di un non laureato, (in media 13 mila euro di differenza sulla RAL).

Esiste, inoltre, una marcata differenza a seconda del percorso di studi intrapreso (le discipline STEM sono decisamente quelle più remunerative). Non solo, è molto importante l'Ateneo in cui si sceglie di studiare: I Politecnici e le università private pagano in media di più delle università pubbliche e, a livello geografico, le università del Nord rendono di più rispetto a quelle del Sud.

RAL media dei laureati per la classe di età 25-34 per ateneo, anno 2022, euro

ATENEO	RAL MEDIA 25-34 ANNI
Università Commerciale Luigi Bocconi	35.297 €
Politecnico di Milano	34.315 €
Politecnico di Torino	33.244 €
LUISS Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli	33.044 €
Università degli Studi di Roma Tor Vergata	32.633 €
Università degli Studi di Pavia	32.527 €
Università Cattolica del Sacro Cuore	32.507 €
Università degli Studi di Pisa	32.480 €
Università degli Studi di Trieste	32.455 €
Università degli Studi di Brescia	32.321 €
Università degli Studi di Trento	32.211 €
Università degli Studi Roma Tre	32.202 €
Università degli Studi di Parma	32.189 €
Università degli Studi di Genova	32.151 €
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	32.009 €

Università degli Studi di Padova	31.850 €
Università degli Studi di Milano Bicocca	31.848 €
Università di Roma La Sapienza	31.809 €
Università degli Studi di Napoli Federico II	31.767 €
Università degli Studi di Milano	31.680 €
Università degli Studi di Firenze	31.648 €
Università degli Studi di Bergamo	31.647 €
Alma mater studiorum Università di Bologna	31.596 €
Università degli Studi dell'Aquila	31.384 €
Università degli Studi di Palermo	31.373 €
Università degli Studi della Calabria	31.349 €
Università degli Studi di Ferrara	31.321 €
Università degli Studi di Torino	31.239 €
Università Politecnica delle Marche	31.222 €
Università degli Studi di Udine	31.214 €
Politecnico di Bari	31.178 €
Università degli Studi di Messina	31.119 €
Università degli Studi di Bari	30.795 €
Università degli Studi di Napoli Parthenope	30.744 €
Università degli Studi di Catania	30.694 €
Università degli Studi di Siena	30.688 €
Università Ca Foscari di Venezia	30.658 €
Università degli Studi di Verona	30.650 €
Università degli Studi di Perugia	29.868 €
Università degli Studi di Cagliari	28.946 €

Un ulteriore aspetto, molto importante da considerare, è quello che l'investimento in istruzione non è un investimento a breve termine: il cosiddetto payback si concretizza dopo diversi anni a seconda dell'ateneo e del percorso di studi, come si può vedere nella tabella sottostante, dove gli atenei sono ordinati in funzione dell'indice di payback (cioè del tempo necessario per rientrare dell'investimento degli studi universitari, comprensivo di tasse universitarie, materiale didattico eventuali alloggi, etc.)

University_Payback_Index 2022 per ateneo, anni

ATENEO	U_P_I (in sede)	U_P_I (fuori sede)
Politecnico di Milano	13,3	16,3
Politecnico di Torino	13,9	16,3
Università degli Studi di Brescia	14,2	16,0
Università Commerciale Luigi Bocconi	14,9	17,7
Università degli Studi di Pisa	15,2	17,7
Università degli Studi di Trieste	15,2	17,5
Università degli Studi di Pavia	15,5	18,0
Università degli Studi di Parma	15,5	17,9
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	15,6	18,1
Università degli Studi di Padova	15,9	18,5
Università degli Studi di Roma Tor Vergata	15,9	19,5
Università degli Studi di Trento	15,9	18,7
Università degli Studi Roma Tre	16,0	19,6
Università degli Studi di Bergamo	16,0	18,6
Università degli Studi di Milano Bicocca	16,2	20,2
Università Politecnica delle Marche	16,2	18,4
Università degli Studi di Udine	16,4	18,5

Università degli Studi di Firenze	16,4	19,9
Università degli Studi di Genova	16,5	19,3
Università degli Studi di Ferrara	16,5	18,9
Università degli Studi dell'Aquila	16,7	18,8
Università degli Studi di Napoli Federico II	16,7	19,6
Università di Roma La Sapienza	16,7	20,4
Università Cattolica del Sacro Cuore	16,7	20,3
Alma mater studiorum Università di Bologna	17,0	20,7
Politecnico di Bari	17,1	19,7
Università degli Studi di Milano	17,2	21,7
Università degli Studi di Palermo	17,2	19,7
Università degli Studi della Calabria	17,3	19,3
Università degli Studi di Catania	17,5	19,9
Università degli Studi di Verona	18,1	21,0
Università degli Studi di Torino	18,1	21,7
Università Ca Foscari di Venezia	18,3	21,5
Università degli Studi di Siena	18,4	21,5
LUISS Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli	18,8	22,2
Università degli Studi di Bari	19,1	22,3
Università degli Studi di Messina	19,3	22,1
Università degli Studi di Napoli Parthenope	19,3	23,0
Università degli Studi di Perugia	20,2	23,1
Università degli Studi di Cagliari	22,7	26,9

Alessandro Fiorelli, CEO di JobPricing

Anche in questa edizione, ormai l'ottava dell'University report, si conferma che l'idea che studiare non serva è un luogo comune privo di fondamento poiché i dati ci dicono esattamente il contrario. Anzi il percorso che porta fino alla laurea risulta particolarmente premiante: si sta tratta, però, di una scelta da compiere in modo molto oculato e con estrema attenzione visto che il tipo di percorso di studi e perfino l'ateneo scelto sono fortemente impattanti in termini occupazionali, di carriera e quindi di guadagno nel medio e lungo termine.

Mariangela Lupi, Head of HR di LHH

Molto spesso, nel dibattito a cui stiamo assistendo sul salario minimo, manca o è molto marginale il riferimento alle competenze. Ancora una volta però questa analisi mette in luce come la formazione, ed in particolare la formazione universitaria, sia un ottimo viatico per percorsi di carriera brillanti. Il ridotto numero di iscrizioni all'università, unito ad elevati tassi di abbandono scolastico, implicano infatti un alto tasso di disoccupazione giovanile. L'investimento in formazione, indipendentemente dai tempi di ritorno che possono variare dalla facoltà e dall'ateneo che si sceglie di frequentare, è dunque un buon investimento. Dalla nostra esperienza possiamo notare come nei percorsi di carriera emerge rarissimamente un diplomato rispetto ad un laureato. Questo non vuol dire che non si possa trovare una collocazione professionale senza laurea, ma i dati dimostrano che l'accrescimento delle competenze date da percorsi di studio solidi è ancora, specie nel privato, il viatico necessario per accrescere i propri livelli retributivi.

Da dove arrivano i dati?

Gli studi sulle retribuzioni dell'Osservatorio JobPricing sono resi possibili dagli utenti di [StipendioGiusto.it](https://www.stipendiogiusto.it), che ogni giorno confrontano le proprie retribuzioni con il mercato.

[StipendioGiusto.it](https://www.stipendiogiusto.it) è la piattaforma dell'Osservatorio JobPricing che orienta i lavoratori nel complesso mondo delle retribuzioni.

Report completo:

<https://www.jobpricing.it/whitepaper/>

Per continuare a ricevere i comunicati stampa jobpricing:

<https://www.jobpricing.it/richiesta-comunicati/>

OSSERVATORIO JOBPRICING

L' Osservatorio JobPricing, grazie alla propria attività di analisi e monitoraggio continuativo, rappresenta oggi un punto di riferimento consolidato nello studio delle dinamiche retributive: le sue pubblicazioni ne fanno oggi una fra le fonti dati più accreditate nel mercato italiano. Collabora con le maggiori testate giornalistiche, istituzioni accademiche e con numerosi esperti del settore.

Tutte le monografie e i report pubblicati sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.jobpricing.it/whitepaper/>

JOBPRICING

JobPricing è la specializzazione di JobValue Human Capital Consulting dedicata alla consulenza aziendale in ambito Total Reward (costruzione e gestione delle politiche retributive, benchmarking, budgeting e cost-controlling).

Oltre ai servizi di consulenza, grazie al software online "JPAnalytics", JobPricing consente ai propri clienti e partner di accedere direttamente al più ampio ed aggiornato database sulle retribuzioni italiane con oltre 450.000 osservazioni qualificate nei principali settori economici.

www.jobpricing.it

QUEST'ANNO IN COLLABORAZIONE CON:

LHH – RECRUITMENT SOLUTIONS

LHH Recruitment Solutions è una divisione di LHH, il provider unico e globale di soluzioni HR end-to-end che guida organizzazioni e individui nell'intero ciclo professionale. LHH Recruitment Solutions offre a organizzazioni e candidati servizi di Head Hunting, Interim Management, HR Consulting e Managed Recruitment Experience (MRX).

<https://www.lhh.com/it/it/>